



PROVA: APO_0002_IT

| | |
|-------------------------------|--|
| Titolo | Argonautiche, Libro III, vv. 286-300 |
| Sottotitolo | Eros colpisce Medea con la sua freccia |
| Autore | Apollonio Rodio |
| Data / Periodo storico | Antichità |
| Tema(i) | Divinità e Fato |
| Personaggio(i) | Eros, Medea |

Brano

“(...) e (Eros) scagliò il dardo contro Medea: un muto stupore le prese l'anima.

Lui corse fuori, ridendo, dall'altissima sala,
ma la freccia ardeva profonda nel cuore della fanciulla
come una fiamma; e lei sempre gettava il lampo degli occhi
in fronte al figlio di Esone, e il cuore, pur saggio,
le usciva per l'affanno dal petto; non ricordava nient'altro
e consumava il suo animo nel dolore dolcissimo.

Come una filatrice, che vive lavorando la lana,
getta fuscilli sopra il tizzone ardente, e nella notte
brilla la luce sotto il suo tetto - si è alzata prestissimo -
la fiamma si leva immensa dal piccolo legno,
e riduce in cenere tutti i fuscilli; così a questo modo
terribile Eros, insinuatosi dentro il cuore,
ardeva in segreto; e, smarrita la mente,
le morbide guance diventavano pallide e rosse.”



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.